



# AIUTARE I FIGLI AD ORIENTARSI

Dott. Iacopo Casadei  
Psicologo  
Formazione/Orientamento Scolastico e Professionale

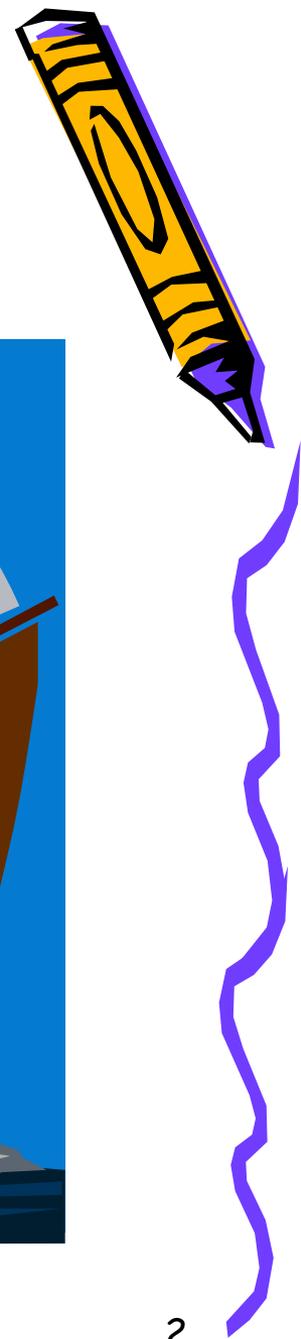
Orientamento è scoprire ciò che ci piace fare e trovare qualcuno che ci  
paghi per farlo

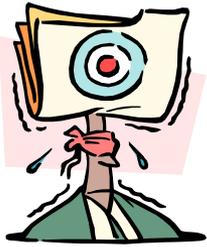
# Orientamento scolastico

La metafora del  
viaggio.

Iniziato a 3 anni...

... che si  
concluderà ...





Lavoro

DIPLOMA DI  
SCUOLA SUPERIORE

19 anni

- 20
- 21
- 22
- 23
- 24

Corso di  
Formazione

I.F.T.S.

Stage lavorativo

Laurea

Diplomi di Istituti  
Superiori

Master

Laurea Magistrale

Master

Dottorato

Diploma di Specializzazione

# Fase 1

---

## 1- QUAL E' LO SCOPO/OBIETTIVO PRINCIPALE DI QUESTO VIAGGIO?

**Tutti i ragazzi frequentano la scuola e tutte le famiglie desiderano che i loro figli la frequentino.**

**Ma qual è l'obiettivo principale, per quanto riguarda la sua crescita personale, che vorremmo nostro figlio raggiungesse frequentando la scuola?**

- Una buona cultura di base?
- Crescita e maturazione personale?
- Possibilità di trovare lavoro?
- Acquisire competenze “scolastiche” per poter proseguire gli studi?
- Appassionarsi allo studio?

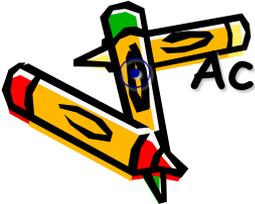
# CONSIGLI PER CHI CERCA LAVORO.

## Degli imprenditori della Provincia di Ravenna.



- **Imparare ad apprendere e sapersi riqualificare.**
- **Assumere iniziative.**
- **Lavorare in gruppo.**
- **Coltivare relazioni e sapere comunicare.**
- **Sapersi impegnare, essere determinati e avere fiducia in se stessi.**
- **Coltivare comportamenti logici.**
- **Equilibrio emotivo e resistenza allo stress.**
- **Inglese e Computer.**
- **Sviluppare la cultura dell'internazionalità.**
- **Accettare ogni esperienza iniziale di lavoro.**

Fonte: Associazione degli industriali di Ravenna.

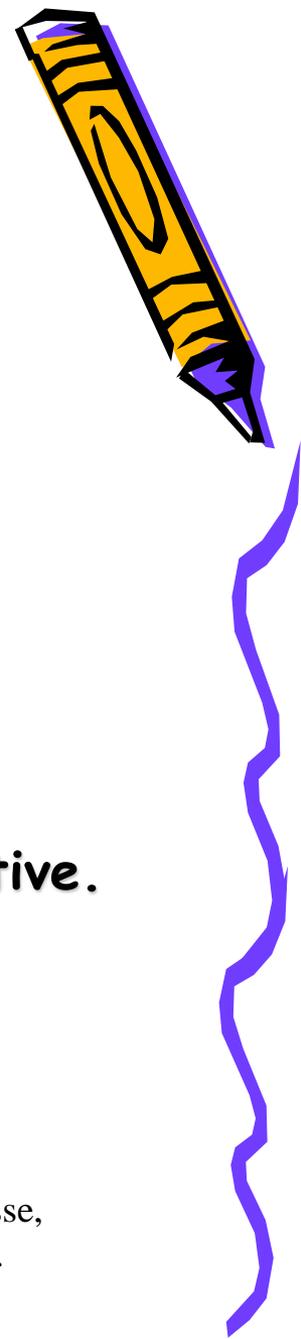
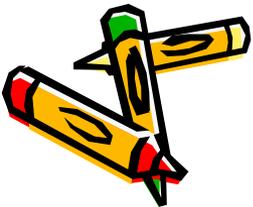


# LE COMPETENZE VINCENTI.

## Secondo gli imprenditori di Rimini.

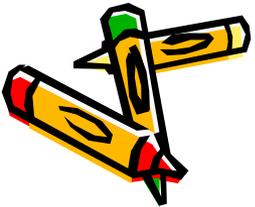
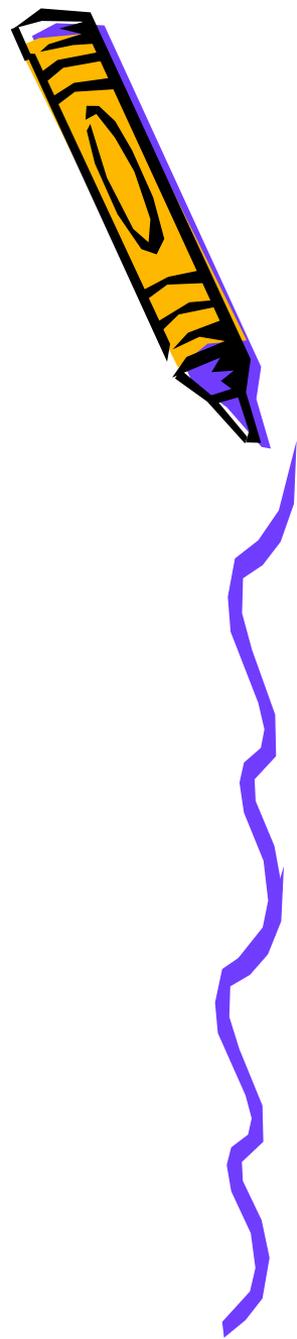
- ◉ Affidabilità.
- ◉ Autonomia.
- ◉ Capacità Organizzativa.
- ◉ Capacità Relazionali.
- ◉ Capacità Tecnico-Operativa.
- ◉ Conoscenze Burocratiche, Normative, Amministrative.
- ◉ Conoscenze Linguistiche ed Informatiche.
- ◉ Creatività, curiosità, elasticità mentale.
- ◉ Fiducia in se stessi.

Fonte: Progetto Trousse,  
Cescot, Rimini, 2004.



- ◉ **Mobilità, flessibilità.**
- ◉ **Motivazione, passione.**
- ◉ **Perseveranza.**
- ◉ **Tensione al risultato.**
- ◉ **Capacità di Problem Solving.**
- ◉ **Volontà.**

Interviste a circa 20 esperti del mercato del lavoro e a 200 responsabili del personale o imprenditori di aziende di medio-piccole dimensioni.

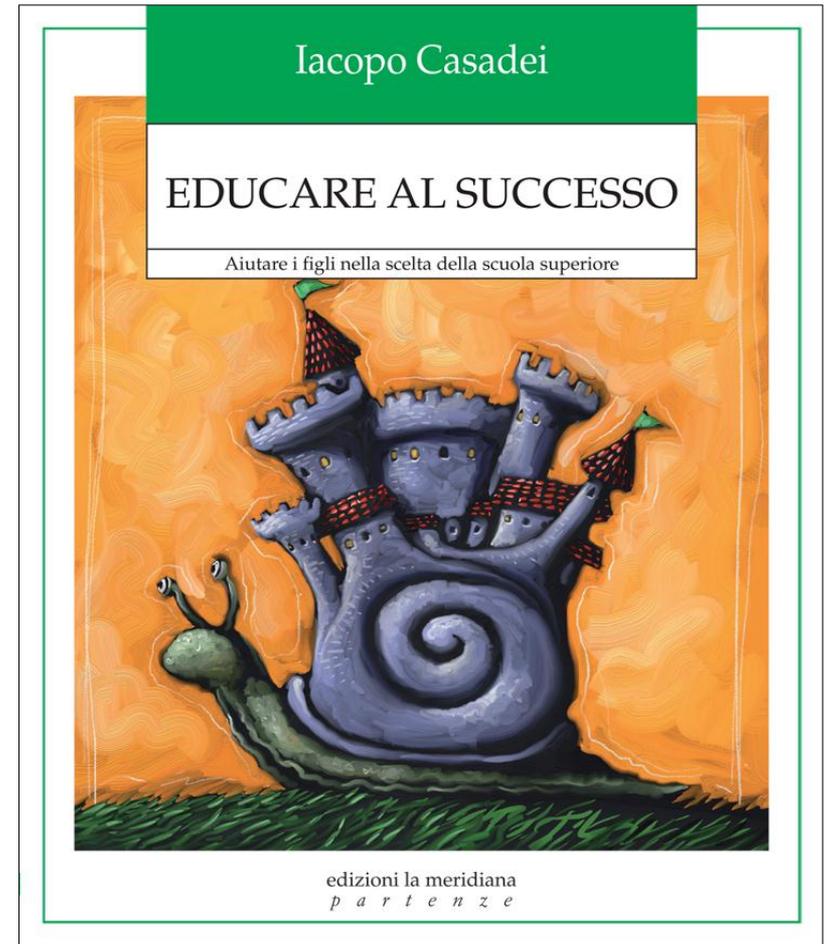


## LE QUALITÀ FONDAMENTALI

1. Proattività
2. Attitudine alla perseveranza
3. Resistenza allo stress
4. Accettare l'errore come parte di un cammino di crescita
5. Migliorare continuamente se stessi
6. Conoscere se stessi
7. Intelligenza Emotiva: sapersi relazionare e autocontrollo
8. Fiducia in se stessi

## LE VIE CHE CONDUCONO AL SUCCESSO

9. La scuola primaria.
10. La scelta della scuola superiore.



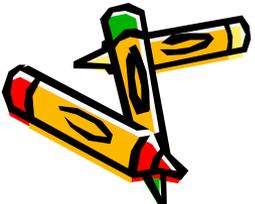
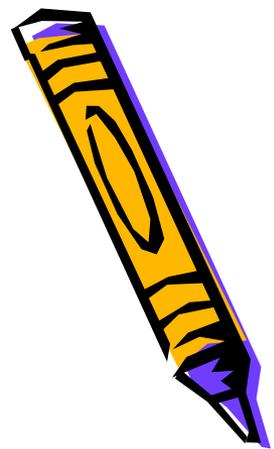
# A mio parere...

---

Vi sono delle **competenze personali** di base che, se possedute, ci aiutano a raggiungere i nostri obiettivi e conseguentemente ad essere felici. Una *buona scuola* per mio figlio è quella che lo aiuterà a maturarle.

- Proattività (sentirsi responsabili del proprio destino).
- Attitudine alla perseveranza (tenacia).
- Resistenza allo stress.
- Accettare l'errore come parte di un cammino di crescita.

- Porsi l'obiettivo di migliorare continuamente se stessi.
- Conoscere se stessi.
- Intelligenza Emotiva: sapersi relazionare e autocontrollo.
- Serenità interiore e equilibrio personale.
- Fiducia in se stessi.



La scuola costituisce una fondamentale palestra nella quale far maturare tali competenze. Ovviamente non esiste una scuola o un sistema formativo che contribuisca meglio di altri a questo tipo di crescita personale, ma sicuramente un istituto scolastico che mio figlio possa frequentare serenamente costituisce il terreno più fertile per la sua crescita personale.

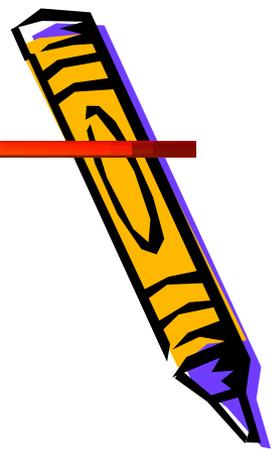
# Fase 2

---

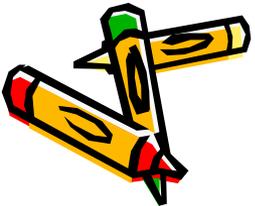
**2- CON QUALE BARCA? QUAL E' IL SUO MOTORE?**

**“Compromette non poco la nostra serenità non saper manovrare, come fossero vele, le nostre inclinazioni in rapporto alle nostre possibilità ”.**

***[La serenità interiore, Plutarco]***



La prima analisi è una analisi di *fattibilità*.  
Proprio perché mio figlio possa raggiungere gli obiettivi più straordinari nel corso della sua vita futura, occorre ragionare sulle risorse che mio figlio possiede in questo momento. Per capire quali sono gli obiettivi realmente raggiungibili nell'arco dei prossimi 2 anni scolastici.



# AREA DELLE COMPETENZE SCOLASTICHE

PREPARAZIONE DI  
BASE (voti...?)

ATTENZIONE IN  
CLASSE  
e  
AUTOCONTROLLO

IMPEGNO E  
METODO  
DI STUDIO  
(quante ore studia?)

INTERESSE per la  
SCUOLA e lo  
STUDIO

MATURAZIONE nelle  
ABILITA'  
SCOLASTICHE  
DI BASE

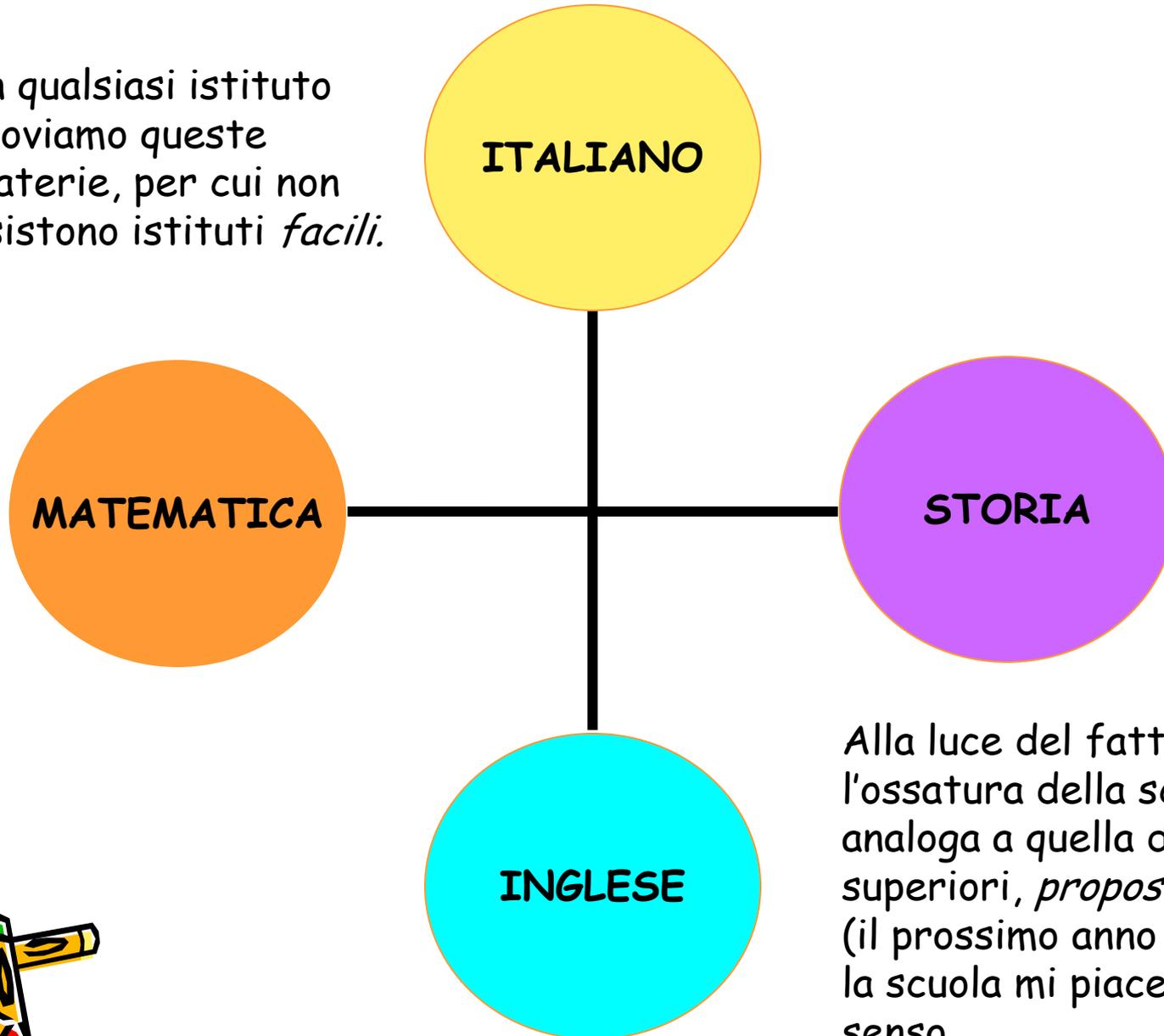
SUPPORTO DIRETTO  
o INDIRETTO  
Da parte della  
famiglia

IMPEGNI  
EXTRASCOLASTICI  
INDEROGABILI  
(sport, musica, ecc.)

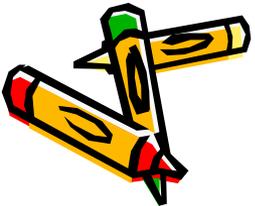
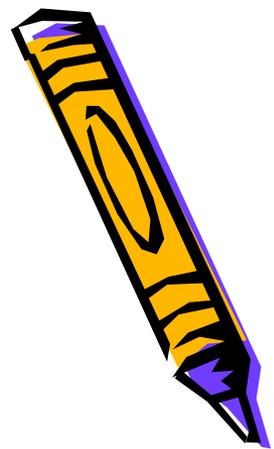
**Non misurare solo i risultati scolastici ma INSISTERE SU IMPEGNO  
E ORGANIZZAZIONE**

## La nostra (loro) croce.

In qualsiasi istituto troviamo queste materie, per cui non esistono istituti *facili*.

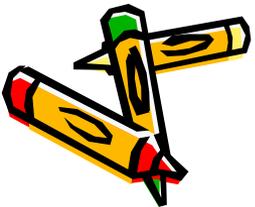
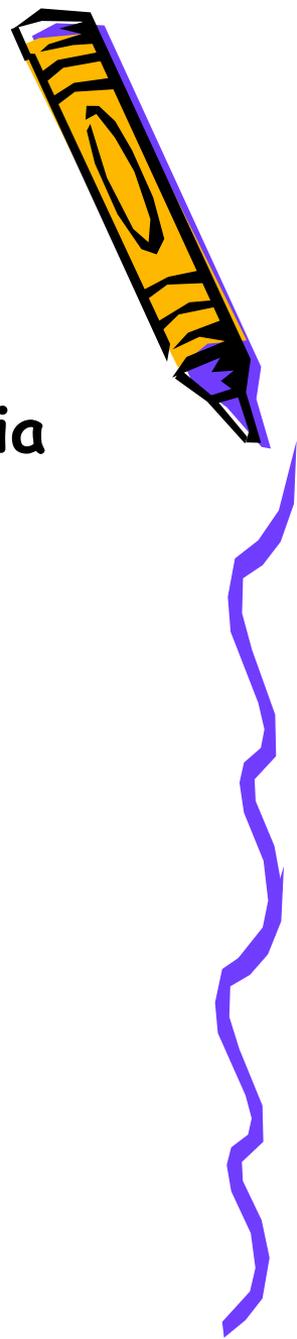


Alla luce del fatto che l'ossatura della scuola media è analoga a quella degli Istituti superiori, *propositi superficiali* (il prossimo anno studio perché la scuola mi piace) non hanno senso.



## Caratteristiche della scuola superiore

- Maggiore responsabilizzazione e autonomia degli studenti.
- Apprendimento fortemente basato sullo studio.
- Standard di efficienza prevalentemente pre-definiti.
- Cambiamento della scala dei bisogni dell'adolescente.



# *Istruzione Liceale*



**Orientarsi = Stabilire un obiettivo raggiungibile**

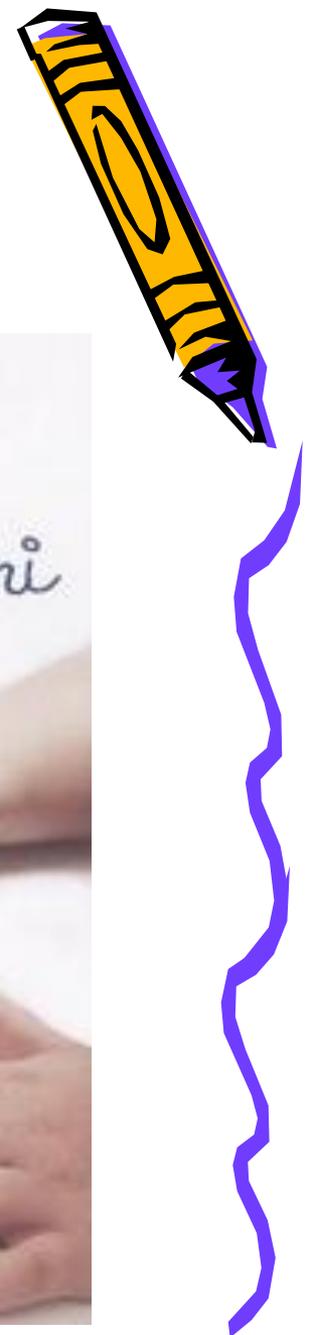
# L'insufficienza Prestazionale

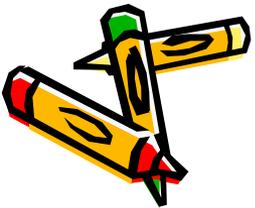
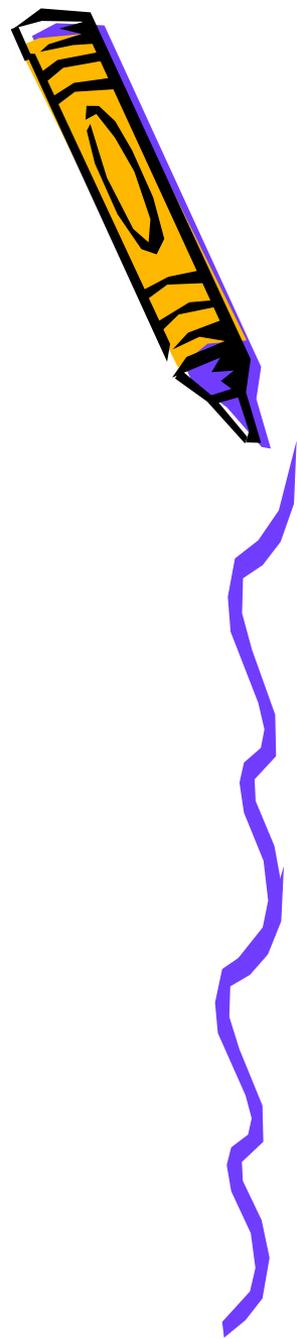
L'Insufficienza

Prestazionale è legata a

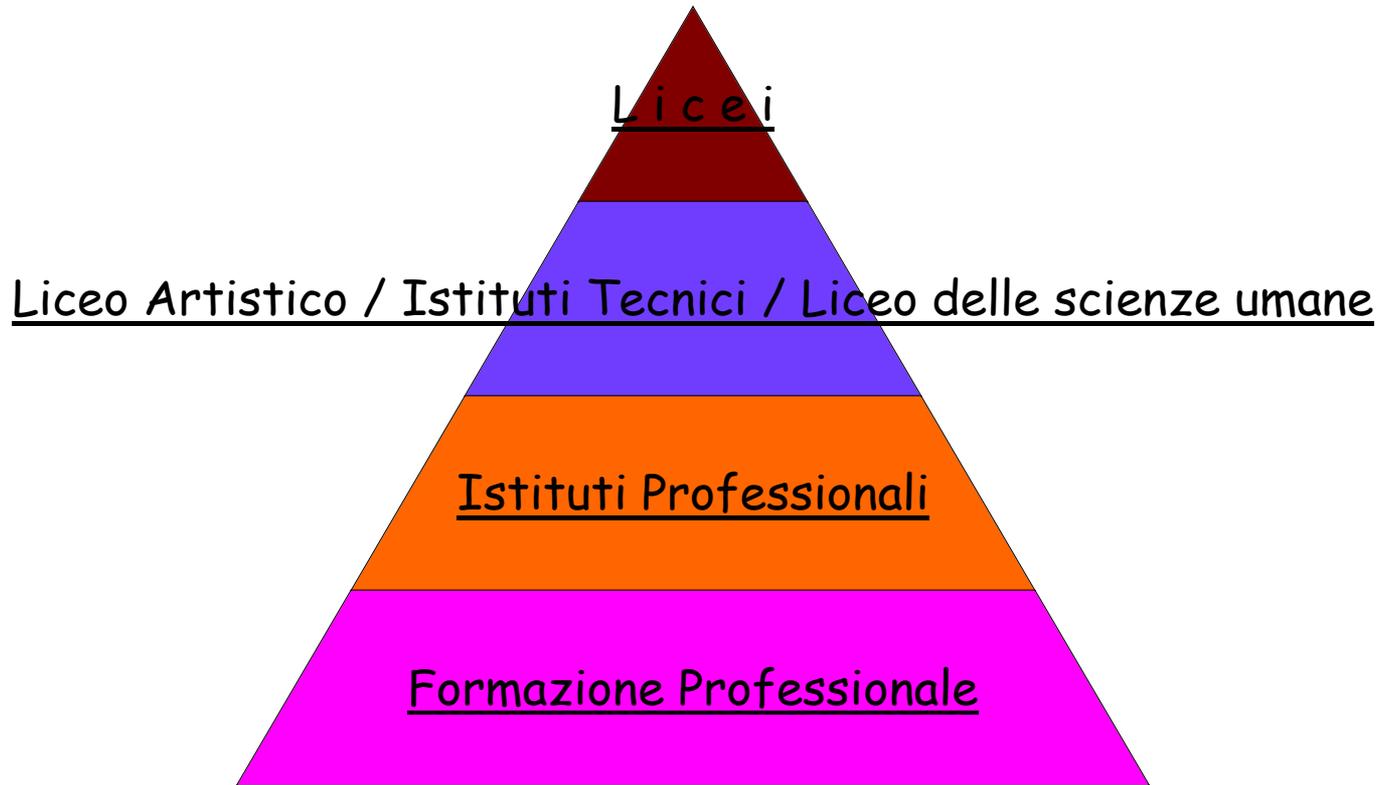
molteplici fattori, divisibili

in **ESTERNI** ed **INTERNI**.





- Qual è la scuola *migliore*? Quella maggiormente adatta alle attitudini e competenze di nostro figlio



- Fondamentale una **ANALISI DI FATTIBILITA'**

# OBIETTIVO: DIPLOMA

In Emilia Romagna consegue il diploma  
circa il

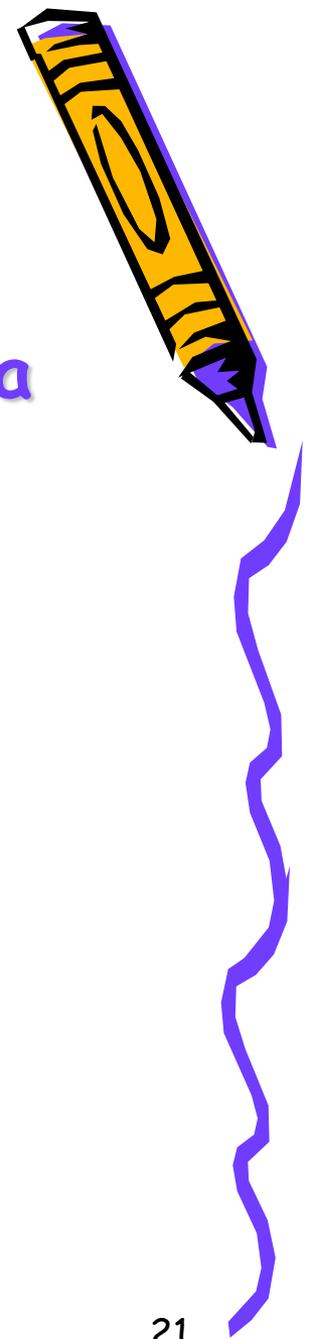
**77,3 % dei ragazzi (20-24 anni)**

UE 15            74,6%

UE 25            77,5%

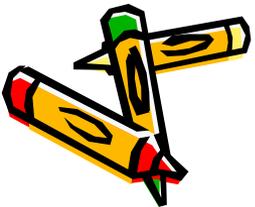
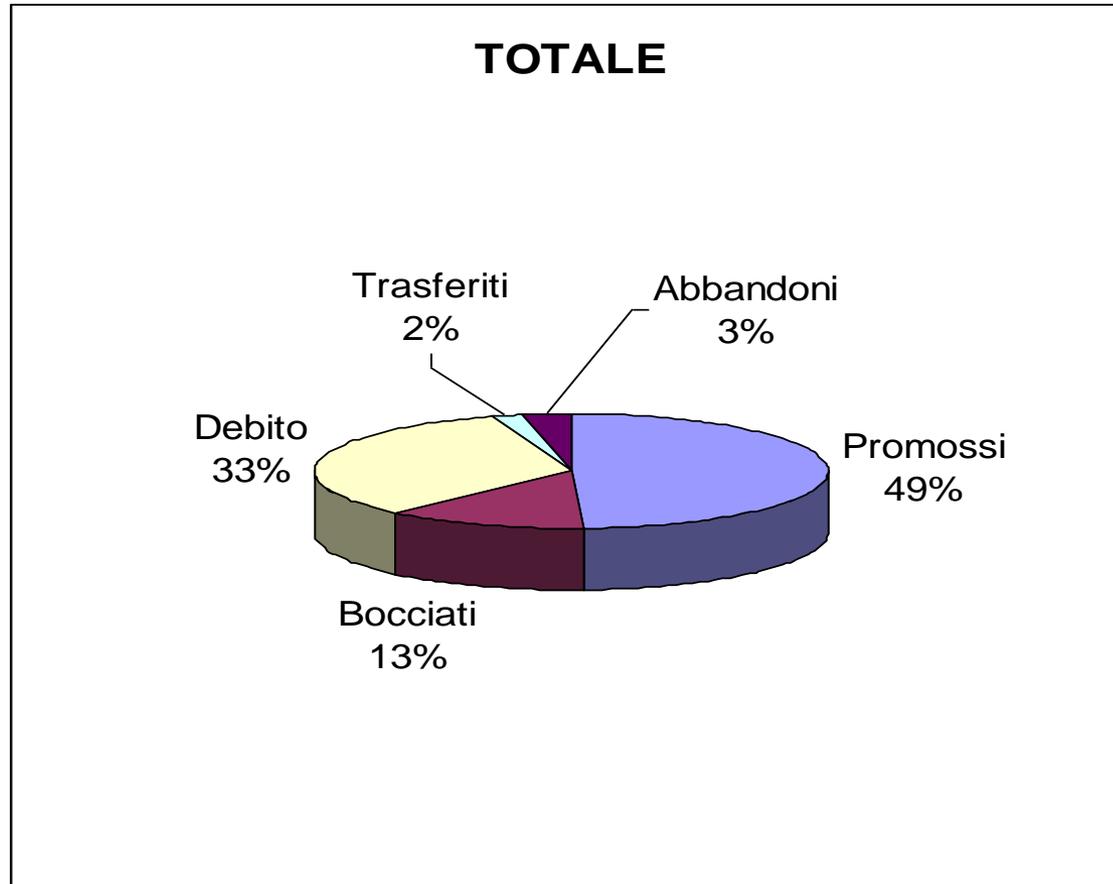
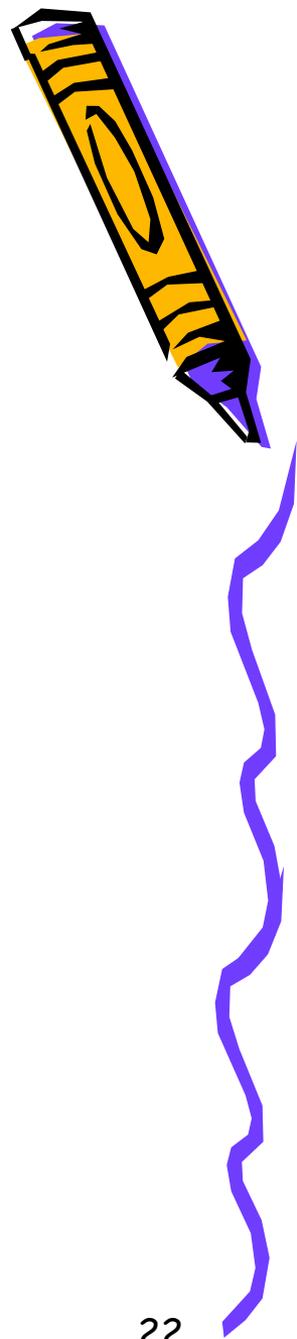
Nord-Est        77,1%

Italia            73,1%

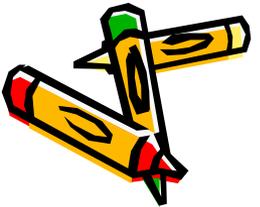
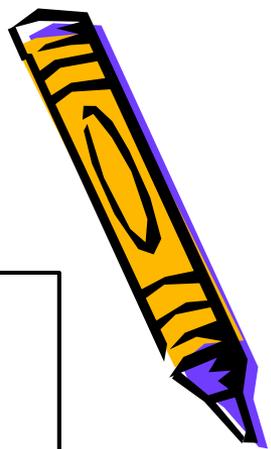
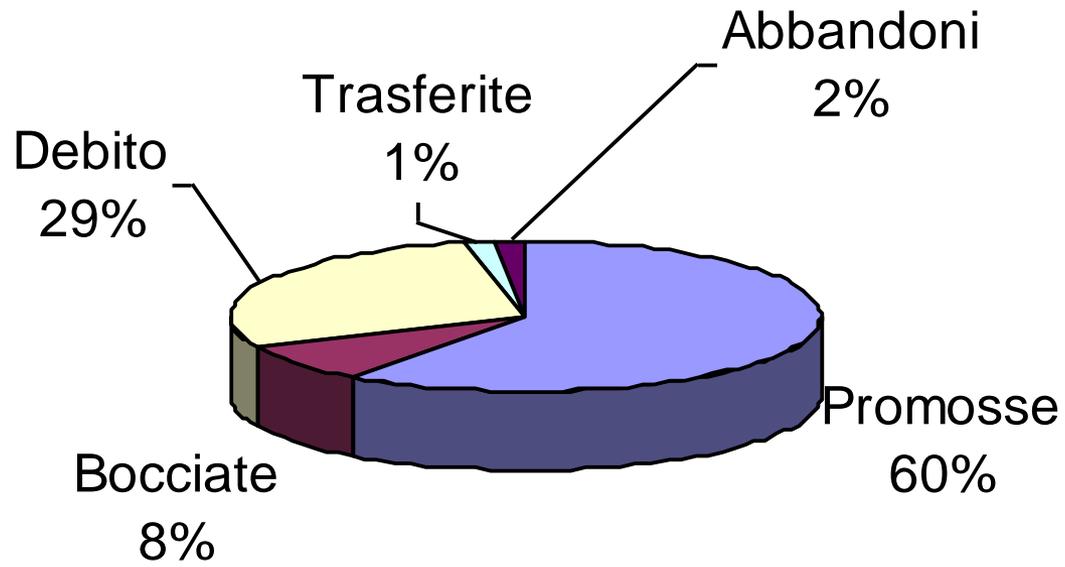


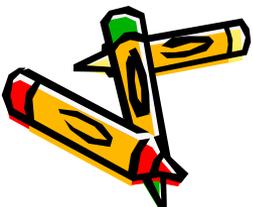
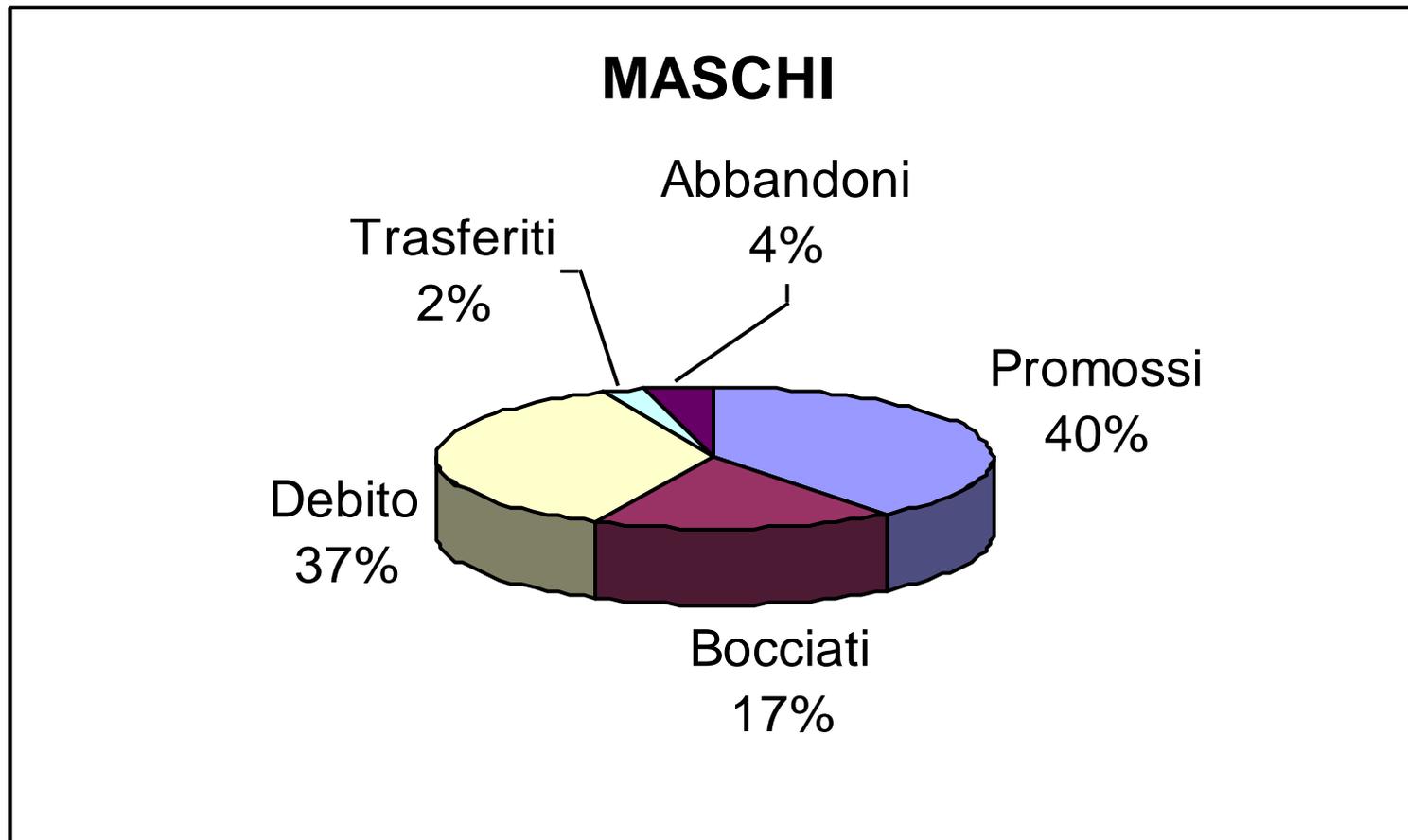
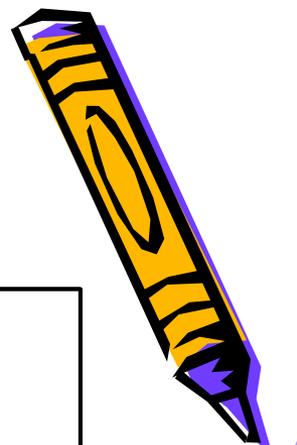
# Risultati scolastici al biennio

(1999-2000, Provveditorato agli studi Fo/Ce)

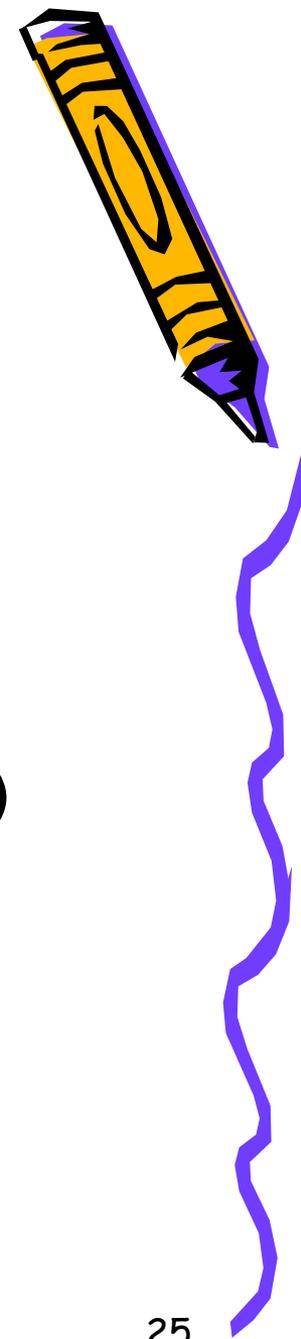


# FEMMINE





# Il Consiglio Orientativo



INDAGINE SCUOLA MEDIA "Volta" di LECCO

2002/2003/2004

Hanno seguito il consiglio orientativo **177 (78%)**

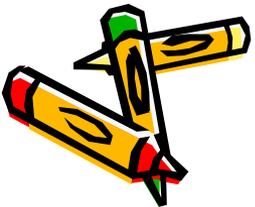
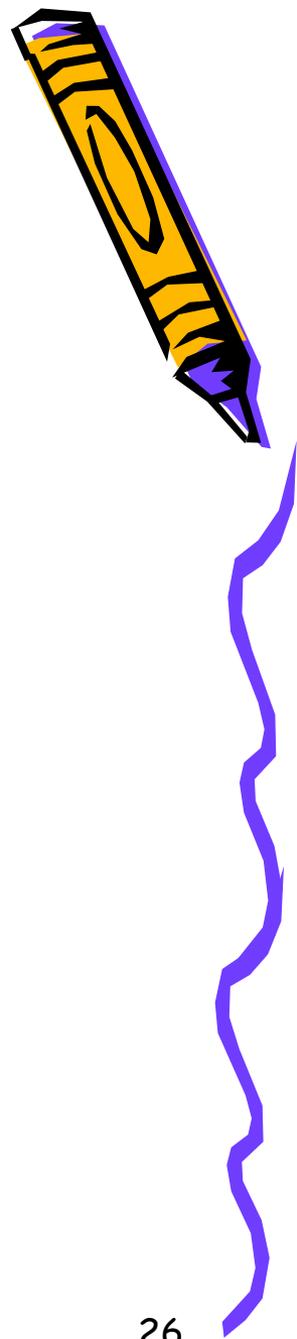
Non l'hanno seguito **50 (22%)**



# Hanno seguito il consiglio orientativo

Ammessi alla classe successiva **senza debiti**  
+ con **1 debito** + con **2 debiti** = 155  
**(87,6%)**

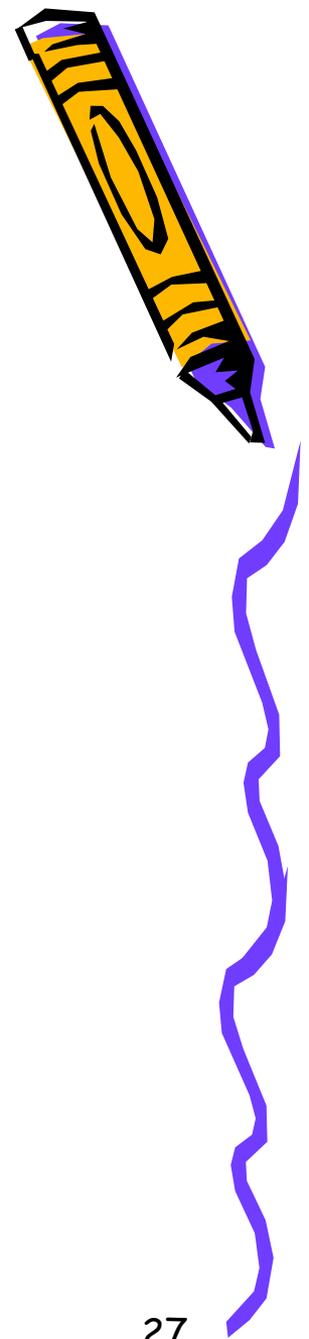
Ammessi alla classe successiva con **tre debiti**  
+ **Non ammessi** alla classe successiva = 22  
**(12,4%)**



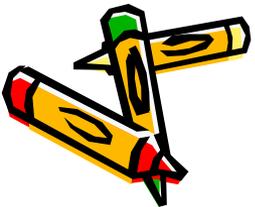
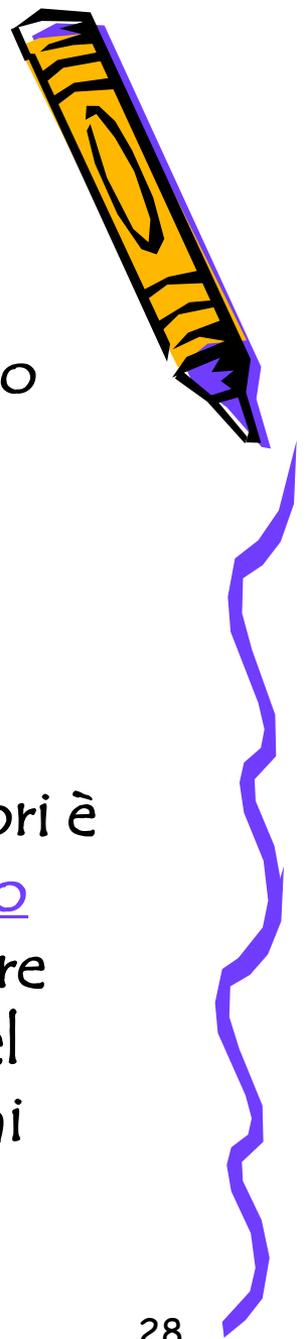
# Non hanno seguito il consiglio orientativo

Ammessi alla classe successiva **senza debiti**  
+ con **1 debito** + con **2 debiti** = 24  
(48%)

Ammessi alla classe successiva con **tre debiti**  
+ **Non ammessi** alla classe successiva = 26  
(52%)



- Parlatene con vostro figlio ma anche con gli insegnanti. E' molto importante il CONSIGLIO ORIENTATIVO. Anche perché a volte i figli hanno comportamenti molto diversi a scuola o a casa.
- Ricordiamo che difenderlo troppo lo rende poco proattivo.
- Proprio nella fase del passaggio alle Scuole Superiori è importante che stabiliate con i figli dei patti molto chiari e verifichiate che loro li mantengano. In altre parole vanno seguiti, con una verifica puntuale del lavoro svolto, un po' come si faceva nei primi anni scolastici.



# IL RAPPORTO CON LA SCUOLA:

## CHE CAMBIAMENTO CI POSSIAMO ASPETTARE?

- ➔ Gli scolari metodici e che si impegnano risultano favoriti rispetto a quelli intuitivi ma poco costanti.
- ➔ La scala dei bisogni degli adolescenti muta profondamente. Si dà più importanza alle relazioni sociali, al gruppo di amici e alla costruzione della propria identità. (chi ha già "lavorato" in questo senso risulta favorito"). Un grande pedagogista, Claparede, sottolinea che a 13-14 anni avvengono grandi mutamenti nella sfera psicologica e fisica che richiedono enormi energie a discapito dell'impegno intellettuale.
- ➔ Un cambiamento RAGIONEVOLE.
- ➔ Teniamo conto anche delle competenze extrascolastiche (lingue, ecc.).

# Tempo (misurato in ore) dedicato in una giornata allo studio

Prof. Vittorio Capecchi, Rimini 2004

Liceo Scientifico	1.80
L. Classico/Pedag./Artistici	1.77
Istituto Tecnico Commerciale	1.52
Istituto Tecnico Industriale	1.23
Istituto Profess. Commerciale	1.27
Istituto Profess. Industriale	0.89
Istituto Profess. Alberghiero	1.04
<b>Totale</b>	<b>1.53</b>
Maschi = 1.30	Femmine = 1.75

# Fase 3

---

## 3 – QUAL E' IL PERCORSO CHE FA “VIAGGIARE A MILLE” QUESTA BARCA?

**In altre parole, CHE COSA LO MOTIVA MAGGIORMENTE? Significa chiedersi:**

- Che materie scolastiche preferisce?
- Materie che non gli vanno a genio?
- Interessi personali/Hobby.
- Interessi professionali.
- La sua personalità: Ha bisogno di sfide? Ha bisogno di gratificazioni?
- Qual è il suo stile di apprendimento?

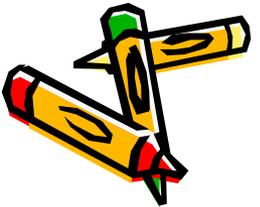
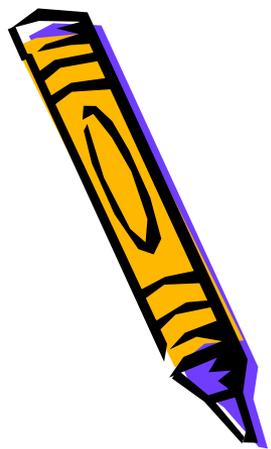
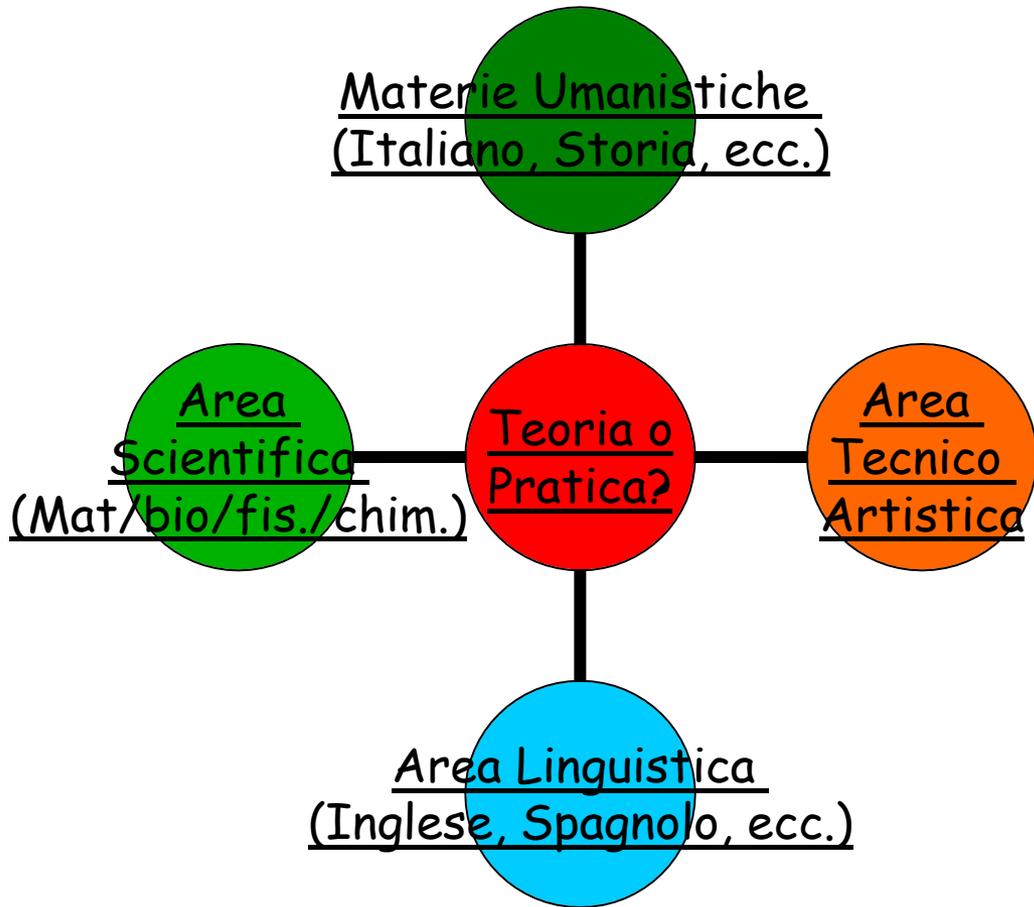
**“Bisogna trovare il proprio sogno, perché la strada diventi facile”.**

**[Herman Hesse]**

**“Se uno ha un perché, sopporta molti come”**

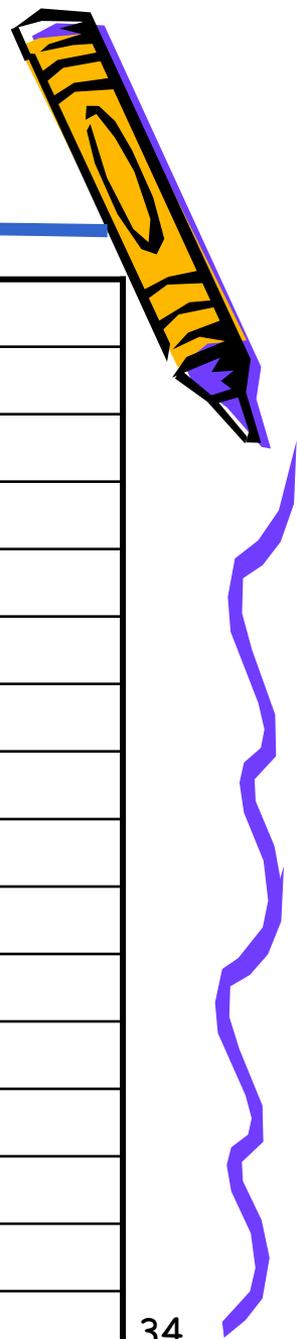
**[F. Nietzsche]**





# Interesse per alcune tipologie di professioni

Prof. Vittorio Capecchi, Rimini 2004



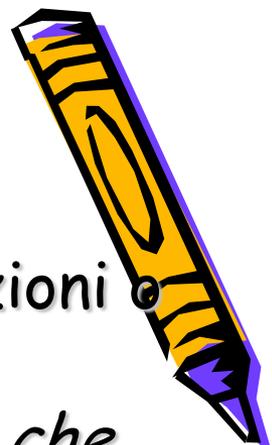
Insegnante	7,2%
Operatore Sociale	3,4%
Cuoco	10,3%
Ricercatore	6,5%
Medico	13,1%
<b>Attore</b>	<b>26,6%</b>
Tecnico Industriale	10,5%
Commesso	9,2%
Impiegato	13,8%
<b>Avvocato</b>	<b>20,5%</b>
Perito	13,5%
<b>Allenatore</b>	<b>24,8%</b>
Bibliotecario	3,6%
Poliziotto	12,2%
Programmatore	19%
Commerciante	11%



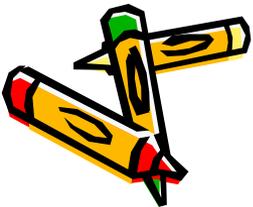
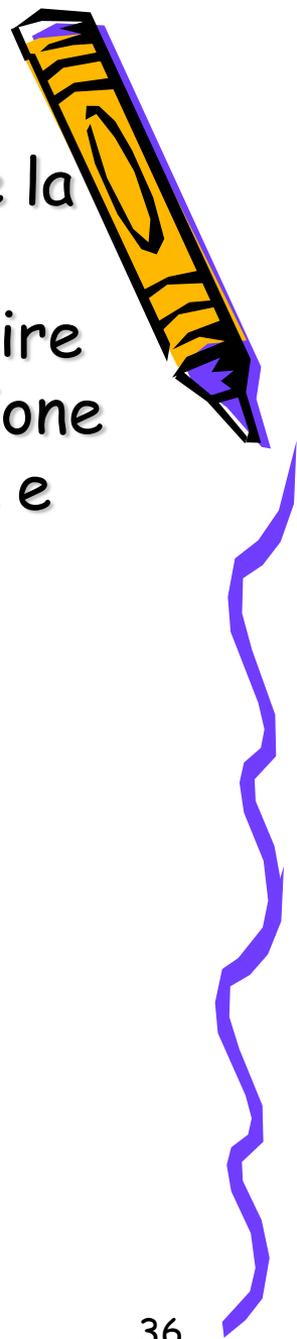
□ Nella nostra società i ragazzi sono **troppo sensibili al prestigio sociale delle professioni**. Il rischio è quello di non seguire le nostre reali vocazioni o di dichiarare interesse per una professione che si conosce solo superficialmente. *Nove ragazzi su 10 che vogliono fare il medico non farebbero l'infermiere...*

□ Proviamo a **smontare i pregiudizi** relativi al mondo del lavoro. Lasciamoli veramente *liberi di scegliere...*

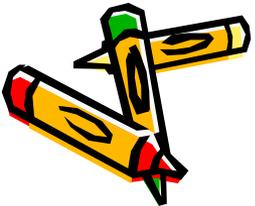
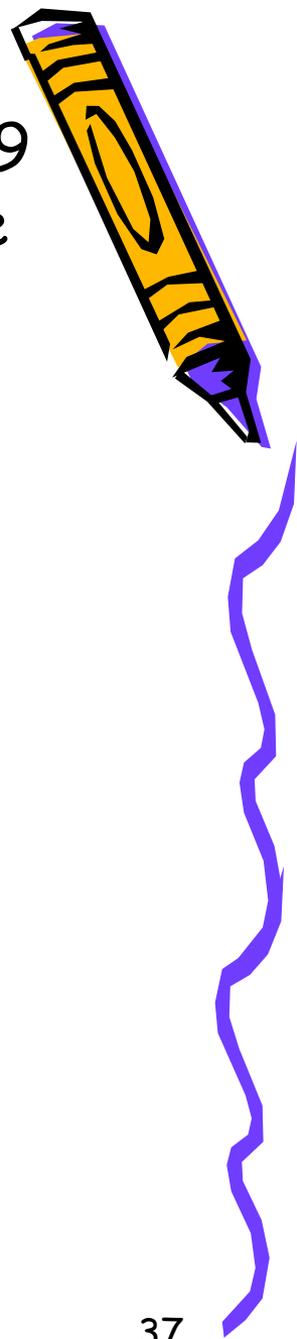
□ E' molto importante **fare conoscere ai figli il mondo del lavoro**. La letteratura e la ricerca sottolinea come l'etica del lavoro sia appresa in famiglia e nel contesto sociale di riferimento. *Esempio del ragazzo che ama fare il facchino.*



□ Tali interessi vanno esplorati anche per capire la **reale significatività** e quindi il reale peso che possono assumere in una scelta. Occorre attribuire un peso diverso alle differenti variabili, in relazione alla singola situazione. (ragazza amante dell'arte e ragazza amante della scuola)

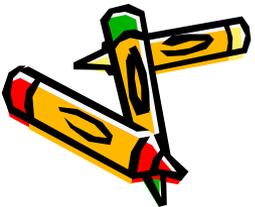


- Da una ricerca sociologica con giovani di 15-29 anni della provincia di Forlì-Cesena emerge che il timore più rilevante dei ragazzi rispetto al futuro lavorativo è quello di non avere chiare preferenze ed attitudini. (23%). Al secondo posto la paura di non trovare lavoro



- In questo momento (a 14 anni) **non dare troppa importanza alle previsioni occupazionali.** Per una serie di motivazioni. Diverso sarà il discorso nell'eventualità della scelta di un Corso di Laurea.

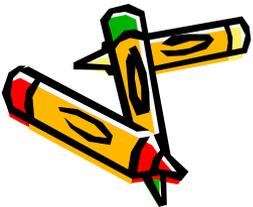
- Ricordare, infine, che con la scelta in terza media **si sceglie una scuola e non un lavoro.** Sia perché è là (a scuola) che nostro figlio dovrà trascorrere i prossimi 5 anni. Sia perché il futuro professionale è tutto da costruire e non dipende meccanicamente dal titolo che si possiede. Basti pensare alla variabilità inter-professionale.





□ Tra i vari dati, è giusto accennarne almeno uno: malgrado la retorica imperante sull'importanza del titolo di studio nel nostro territorio sono proprio i laureati ad incontrare maggiori difficoltà rispetto all'inserimento nel mondo del lavoro.

□ Il diploma rimane invece un titolo altamente "redditizio" per quanto riguarda il rapporto anni di studio/vantaggi professionali. Permette inoltre di accedere ad un numero illimitato di professioni. (con ulteriori percorsi formativi anche brevi).



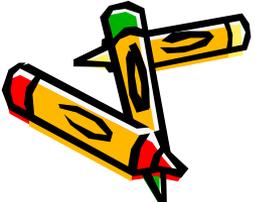
**Investire nel talento e nella propensione dei figli,** scommettendo sulle loro attitudini, in definitiva appare anche dal punto di vista occupazionale e della realizzazione professionale (*“quali professioni permettono di guadagnare di più?”* - ci chiedono spesso i ragazzi) l'investimento più saggio e ragionevole.

La ricerca di una sicurezza occupazionale, nello stesso tempo chimera e obiettivo dei giovani d'oggi, rischia troppo spesso di scontrarsi con la realtà del mercato del lavoro attuale. Anche da questo punto di vista dobbiamo insegnare ai nostri figli a non andare alla *ricerca ossessiva di un contratto* ma al contrario **investire sulla propria professionalità e sull'acquisizione di competenze qualificate e durevoli.** La vera stabilità, oggi, non è più data dal tipo di contratto ma dal possedere competenze qualificate e aggiornate.



## Valori Professionali

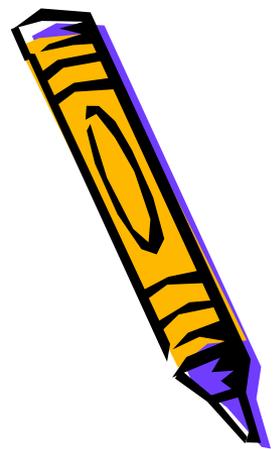
- Quelli presenti in un adolescente sono anche più stabili degli stessi interessi professionali, anche se è molto difficile riferirli e canalizzarli a specifici percorsi di studi.
- Sono però molto utili per approfondire e verificare gli stessi interessi professionali. Vi è coerenza?
- Vale la pena rifletterci sopra perché spesso la simmetria tra valori professionali (e valori in genere) e lavoro concorre a determinare la nostra stessa felicità da adulti.
- Se i valori professionali di nostro figlio non ci piacciono potrebbe essere importante anche una riflessione su noi stessi. Come li ha maturati? Vi è coerenza tra ciò che diciamo (come genitori) e quello che facciamo?



# I principali Valori professionali

- Possibilità di viaggiare**
- Espressione creativa e varietà**
- Colleghi piacevoli**
- Rispondenza ad interessi culturali**
- Prestigio del lavoro**
- Alta retribuzione**
- Coinvolgimento nelle decisioni**
- Aiutare gli altri**
- Sicurezza del posto di lavoro**
- Coerenza con gli studi**
- Sede stabile**
- Disponibilità di tempo libero**
- Acquisizione di professionalità**
- Prospettive di carriera**

Seguire le aspirazioni e attitudini personali  
è sempre fondamentale.



*Si è andati all'esterno in tutte le direzioni, invece di  
andare in se stessi dove c'è soluzione ad ogni enigma.*

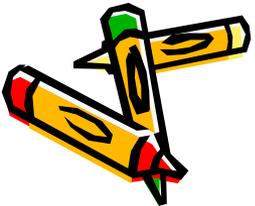
[Arthur Schopenhauer]

*"O troveremo una strada, o ne costruiremo una"*

[Annibale]

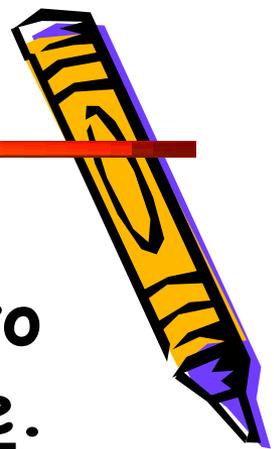
*"Lasciare la propria vita per un sogno è apprezzarla  
per quanto vale".*

[M. De Montaigne]



# A mio parere...

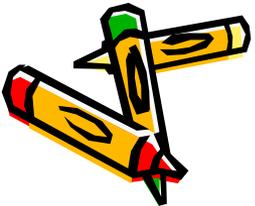
---



In questa analisi tenere conto del fatto che l'elemento "Scuola" è fondamentale.

Tenere conto degli interessi professionali è fondamentale... a 19 anni.

Tenere conto delle tendenze del mercato del lavoro è fondamentale... a 19 anni.





Riassumendo quanto detto fino ad ora, una buona scelta dovrebbe essere:

- REALISTICA

- LIBERA

- ATTRAENTE



# Fase 4

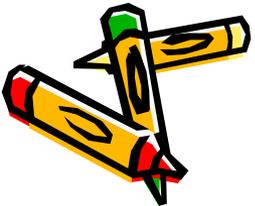
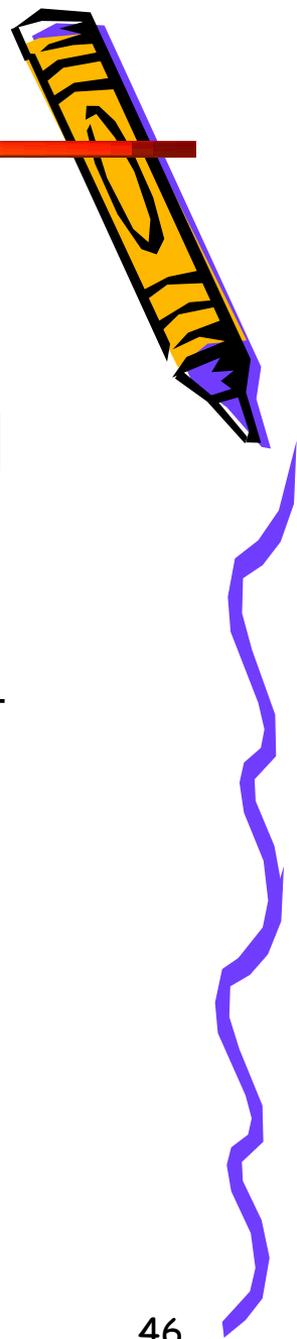
---

## 4 – IL RUOLO DEL GENITORE

Attraverso il **DIALOGO** e l' **ASCOLTO** il genitore deve aiutare

i figli a fare chiarezza all'interno di sé stessi,

facendo emergere gli elementi essenziali per il suo *orientamento*.



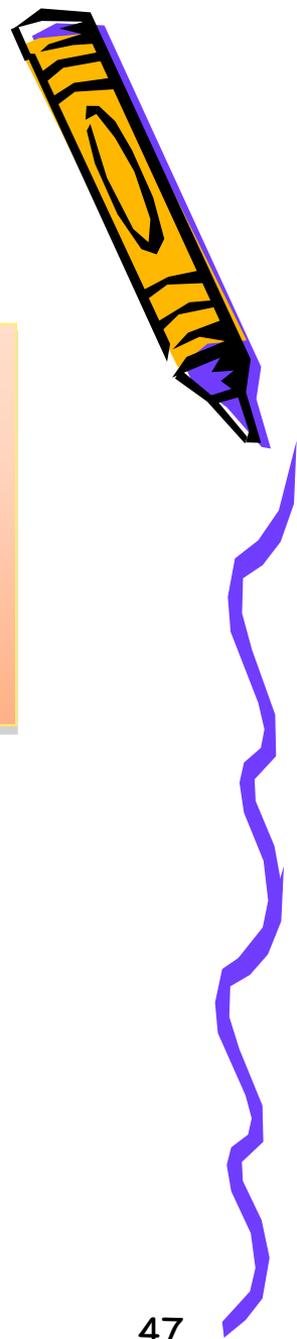
# L'arte della Maieutica

In altre parole i genitori devono aiutare i figli a ripercorrere quel percorso di analisi del sé appena indicato, ponendo le domande giuste e aiutando i figli ad fare un'analisi meno superficiale

Attraverso il **DIALOGO** e l' **ASCOLTO** il genitore deve aiutare

i figli a fare chiarezza all'interno di sé stessi,

facendo emergere gli elementi essenziali per il suo *orientamento*. E soprattutto aiutandolo a scavare in profondità.

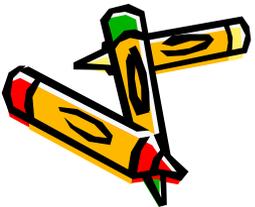
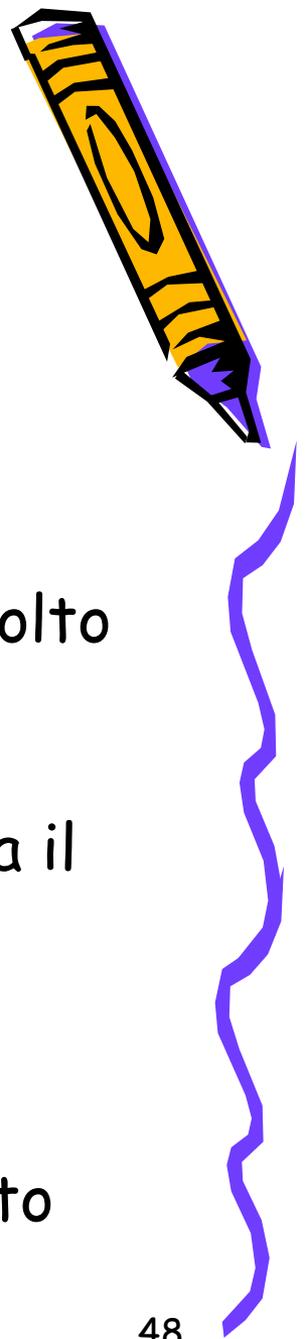


Conosce i propri limiti o è consapevole dei propri pregi?

I pregiudizi e le errate rappresentazioni mentali su scuole e professioni sono diffusissimi.

Teniamo conto che le informazioni ricevute molto spesso sono *emotive*, cioè basate sul vissuto personale, e non fornite da chi ha una solida competenza professionale per quanto riguarda il mercato del lavoro o le professioni.

I consigli ricevuti da studenti più grandi, fratelli, amici insegnanti spesso sono più di ostacolo ad un corretto orientamento piuttosto che utili.



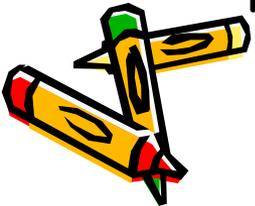


Conosciamo le professioni attraverso la **televisione** che le deforma, o non le conosciamo affatto (assistente marketing, impiegato commerciale, ecc.).

Conosciamo le scuole attraverso l'**open day** o lo stage, nei quali spesso i ragazzi osservano elementi non fondamentali per il loro futuro scolastico (il... Bar...) o le scuole stesse manifestano una diversa predisposizione ad accogliere i ragazzi (marketing...).

E soprattutto il pregiudizio sociale deforma scuole e professioni, portandoci a sopravvalutarne alcune e sottovalutarne altre.

Come si fa a conoscere le Scuole in maniera più appropriata? Sicuramente si legge il **quadro orario!**



Parlare di interessi scolastici e competenze scolastiche porta inevitabilmente a filtrare le informazioni di riferimento, che si ricevono.

- Ricevute dagli allievi.
- Ricevute dagli insegnanti della scuola media.
- Ricevute agli "Open Day" delle stesse scuole superiori.

E' importante ricercare conferme, confrontando le informazioni.

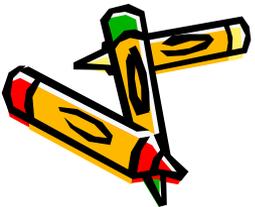
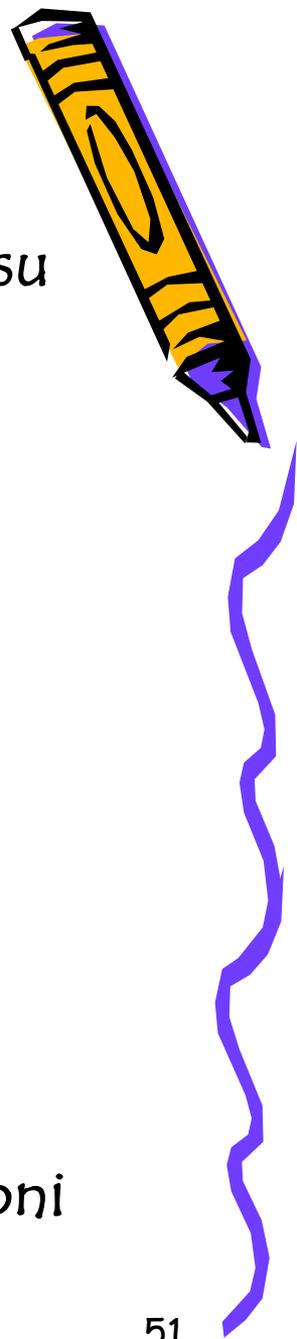


Come Orientatore, noto che i ragazzi ricevono spessissimo informazioni fuorvianti perché basate su un'unica prospettiva di riferimento.

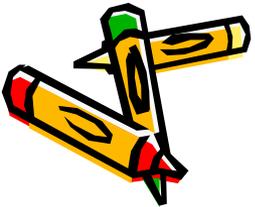
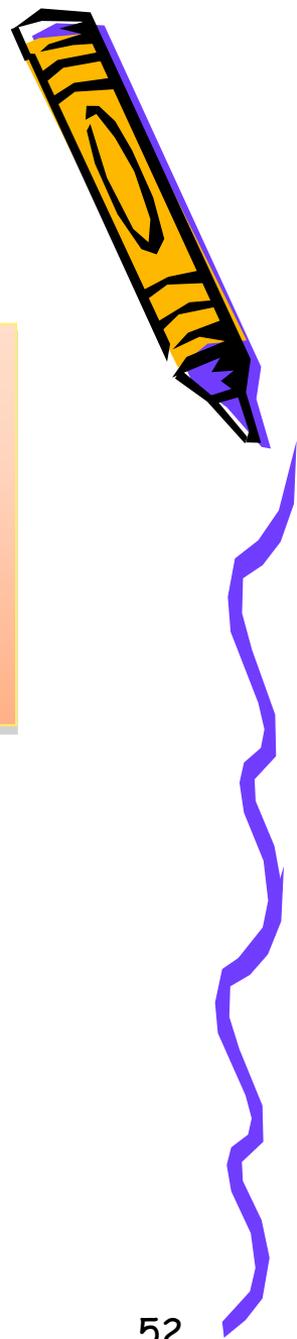
- Il latino non serve
- Senza un'ampia cultura non si va avanti nella vita

La scuola più adatta per fare l'architetto all'Università è...

E molto difficile perché gli stessi ragazzi spesso fraintendono (prendono ciò che gli serve), ma dovremmo cercare di essere attenti alle informazioni che veicoliamo.



**In questo modo il genitore aiuta il figlio non solo a scegliere ma anche a definire un proprio metodo di scelta che lo dovrebbe aiutare a saper prendere decisioni da solo anche in futuro.**



# Fase 4

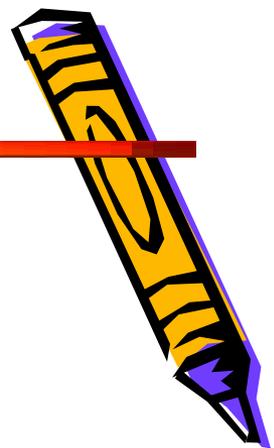
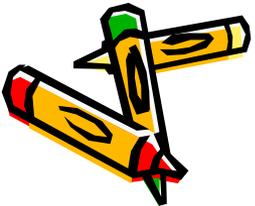
## 4 – IL RUOLO DEL GENITORE

### EDUCARE A SCEGLIERE.

Il genitore deve aiutare il figlio ad acquisire una propria metodologia di scelta. Bisogna imparare a conoscere il problema, per poterlo risolvere.

*“Nella risoluzione di un problema la fase più importante è la sua formulazione”*

*Albert Einstein*



## Considerare tutti i fattori.

Quasi sempre le persone credono di avere considerato tutti i fattori di una situazione ma di solito il loro esame si limita a quelli più ovvi e immediati.

## Imparare ad agire.

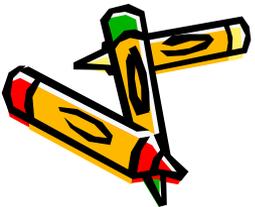
Il compito dei genitori è quello di insegnare ai figli ad agire in prima persona, andando alla ricerca attiva di informazioni utili.

## Riconoscere le priorità.

Alcuni aspetti di una situazione possono essere più importanti di altri.

## Trovare soluzioni alternative.

È importante focalizzare l'attenzione alla ricerca di tutte le alternative al di là di quelle più ovvie.



# Fase 4

---

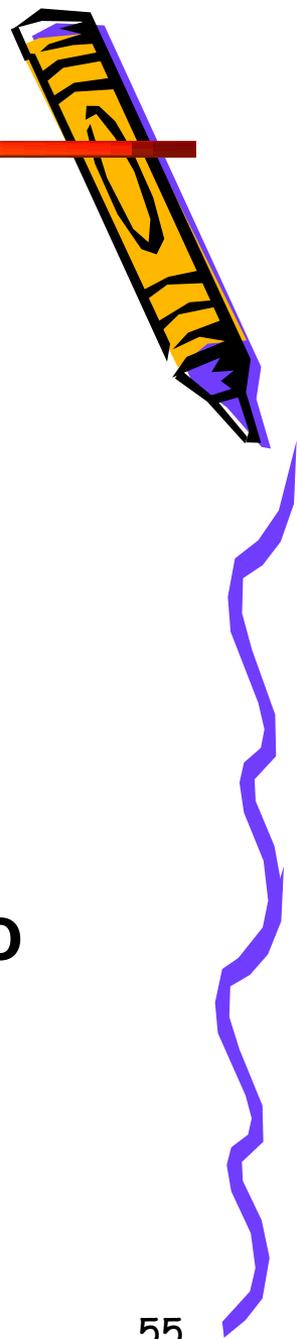
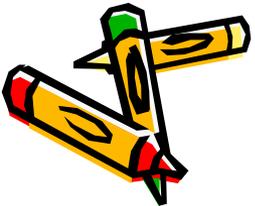
## 4 – IL RUOLO DEL GENITORE

Attraverso il **TUTURAGGIO** il genitore accompagna il figlio nella fase di orientamento.

In pratica lo si segue nel processo, ad esempio accompagnandolo agli open day o leggendo con lui il quadro orario consultando il sito della scuola.

*In poche parole...*

**ESSERCI...**



# Fase 4

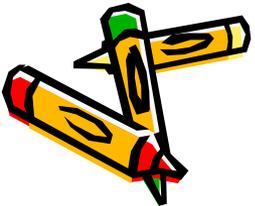
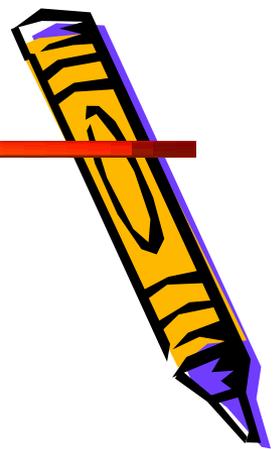
---

## 4 – IL RUOLO DEL GENITORE

Tenere sotto controllo le proprie aspirazioni personali.

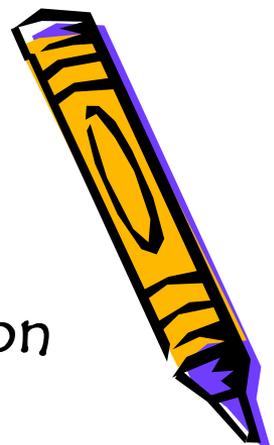
Dobbiamo noi per primi conoscere e poi accettare nostro figlio per quello che è.

Evitando di riflettere sul suo cammino le nostre aspirazioni irrealizzate.



## Influenze Familiari e Sociali

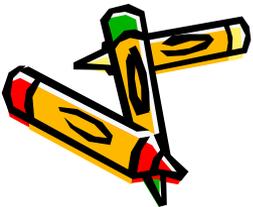
- E' inevitabile, ed anche sano, che ve ne siano. Non dimentichiamo che spesso valori e passioni si apprendono in famiglia.
- Semmai verifichiamo che le nostre inevitabili influenze siano *condivise*. Mai trasmettere sui figli i propri desideri irrealizzati.
- Non vivere la scelta scolastica come un conflitto tra coniugi (raro ma particolarmente deleterio).
- Cercare di verificare le informazioni ingenu ricevute nell'ambito familiare, su scuola e mondo del lavoro.



- Non prendere a modello l'esperienza, negativa o positiva che sia, di altri figli.

- NEL FORNIRE INDIRIZZI O CONSIGLI, NON AFFIDARSI AD UN'UNICA CHIAVE DI LETTURA.

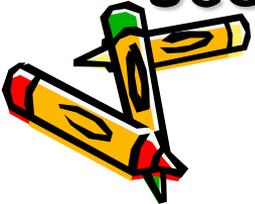
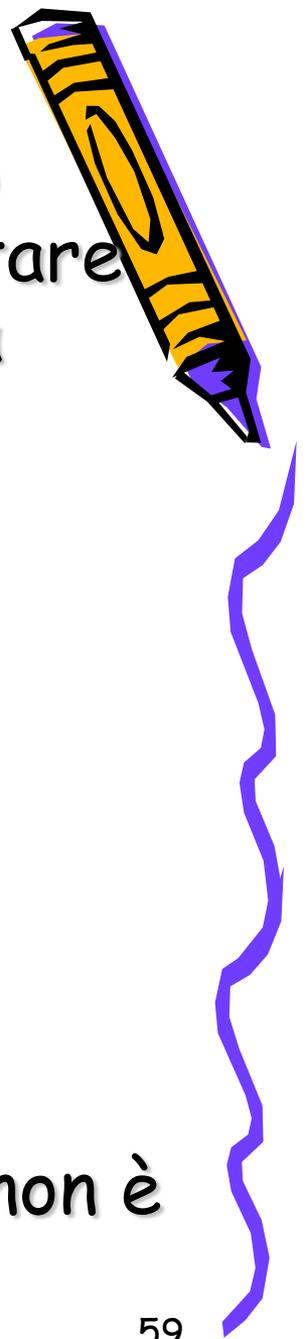
Che per quanto corretta (ammesso che lo sia) spesso fornisce un orientamento molto superficiale.



La scelta scolastica è un compito evolutivo che appartiene ai ragazzi. Li aiuta a diventare più autonomi e responsabili. Una forzatura eccessiva non "conviene" mai. Sarebbe demotivante per il proseguo del cammino scolastico.

D'altronde i sondaggi ci dicono che molto raramente i ragazzi si sentono forzati dai genitori.

Tuttavia, se nostro figlio manca delle competenze di base necessarie a fare una scelta autonoma e opportuna, intervenire non è metodologicamente sbagliato.



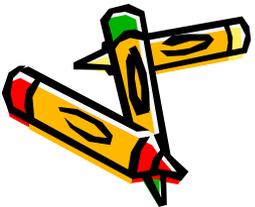
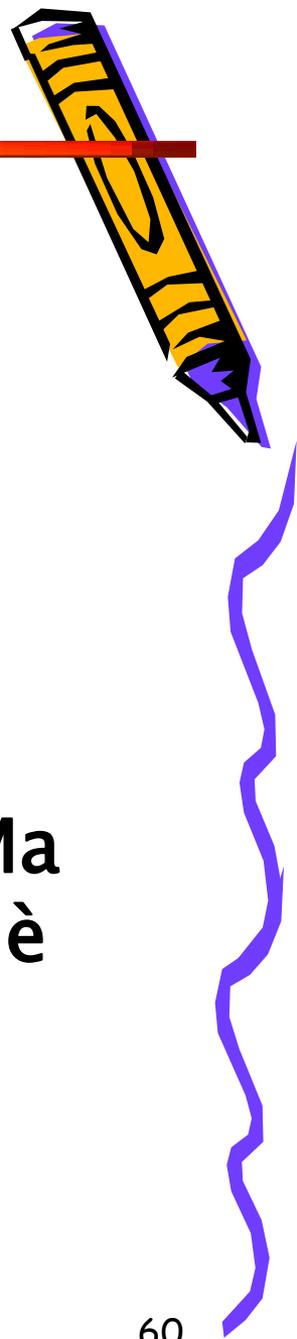
# Fase 4

---

## 4 – IL RUOLO DEL GENITORE

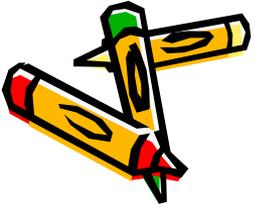
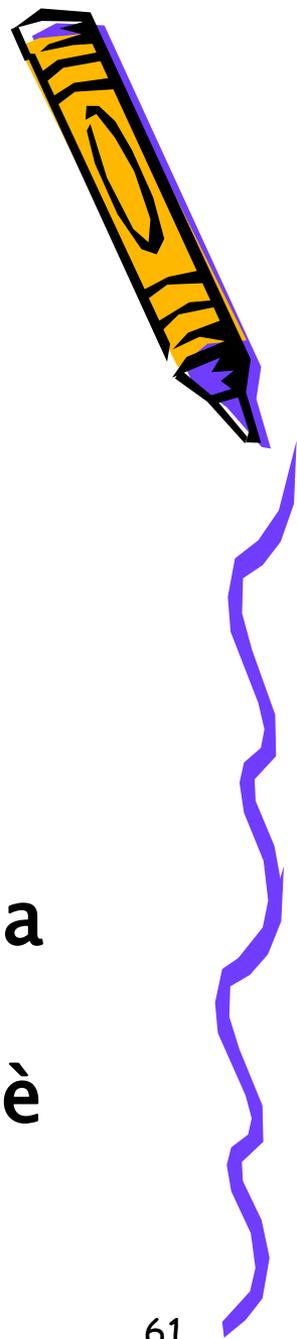
Porre **LIMITI** rientra nei compiti fondamentali del genitore. Sempre Mandereste vostro figlio nell'oceano con una zattera?

Capisco che sia impossibile *proibire*. Ma **porre obiettivi intermedi** a mio parere è una strada percorribile.



**In questo senso, l'intervento del genitore andrà calibrato sulla reale capacità del figlio di organizzare mentalmente la sua scelta.**

**Egli va aiutato ad esercitare la sua libertà nella misura in cui ne sia effettivamente capace. L'azione di supplenza del genitore diviene legittima e opportuna proprio perché non è possibile chiedere al figlio ciò che non è ancora in grado di dare.**

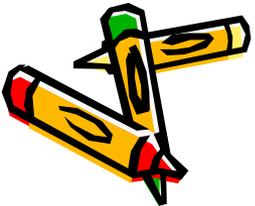
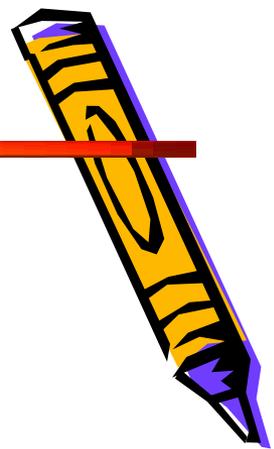


# Fase 4

---

## 4 – IL RUOLO DEL GENITORE

Dare fiducia e aiutare i figli a gestire l'ansia. Gli adolescenti hanno bisogno di imparare ad affrontare i compiti della vita con fiducia e determinazione. Cerchiamo di non essere troppo ansiosi e inviamo loro messaggi positivi.

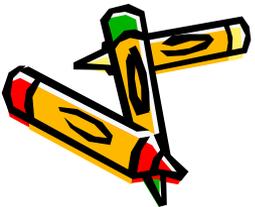
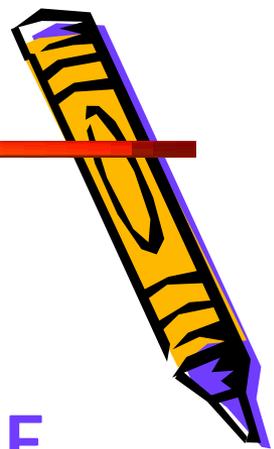


# Fase 4

---

## 4 – IL RUOLO DEL GENITORE

Attraverso il **MONITORAGGIO IN ITINERE** il genitore verifica che il figlio raggiunga tutti gli obiettivi necessari ad intraprendere questo viaggio con serenità. Se non ha fatto benzina nel motore della barca (ovvero non ha migliorato l'impegno a scuola), non è forse il caso di valutare un cambiamento di rotta?



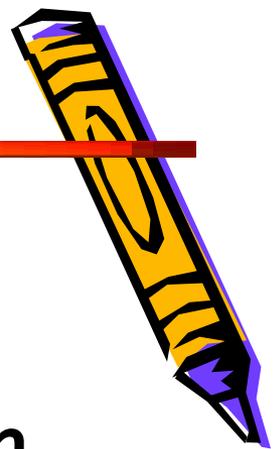
# Fase 4

---

## 4 – IL RUOLO DEL GENITORE

Attraverso il **SUPPORTO E SOSTEGNO** in itinere il genitore aiuta il figlio a mantenere gli obiettivi prefissati.

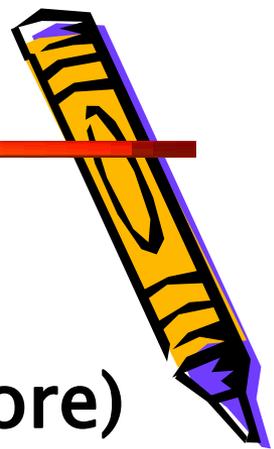
In pratica il genitore deve seguire da vicino il lavoro scolastico del figlio nel momento cruciale del passaggio alla scuola superiore. Un po' come quando si era alle elementari...



# Fase 4

## 4 – IL RUOLO DEL GENITORE

### EMOZIONI CHE DISORIENTANO (del genitore)

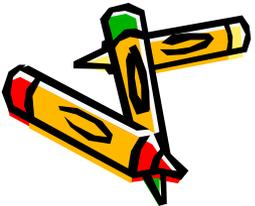
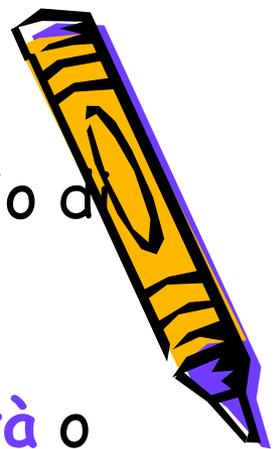


- ❑ **Paura di sbagliare** o di essere considerati responsabili dei risultati del figlio.
- ❑ **Paura che il figlio si allontani** troppo da casa, magari scegliendo un scuola troppo lontana.
- ❑ **Orgoglio personale e bisogno di dimostrare** agli insegnanti che ce la può fare.
- ❑ **Bisogno di proteggere** i figli, ad esempio da classi considerate troppo turbolente



□ **Bisogni di sentirsi utili.** Ad esempio il desiderio di alcuni genitori di lasciargli la propria attività.

□ **Paura di non poterlo mantenere all'Università** o paura che con un diploma liceale non si possa immediatamente inserire nel mondo del lavoro. Tale situazione va risolta con un dialogo franco e aperto con i figli. I quali decideranno se assumersi in prima persona il rischio del seguire la propria vocazione professionale.



# Fase 5

---

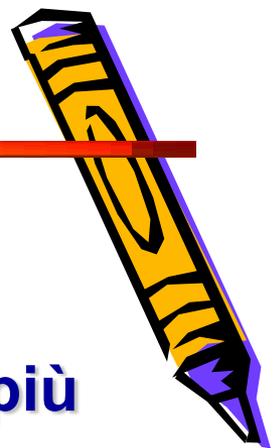
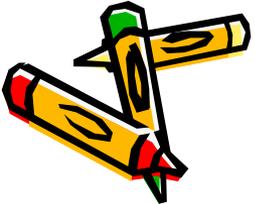
## 5 – VERSO QUALE META?

Alla luce degli elementi emersi, qual è l'Istituto più adatto?

Occorre fare un  
**ESAME DI  
COERENZA.**

Gli elementi emersi rendono  
coerente la scelta scolastica  
individuata?

Occorre fare ulteriori analisi?



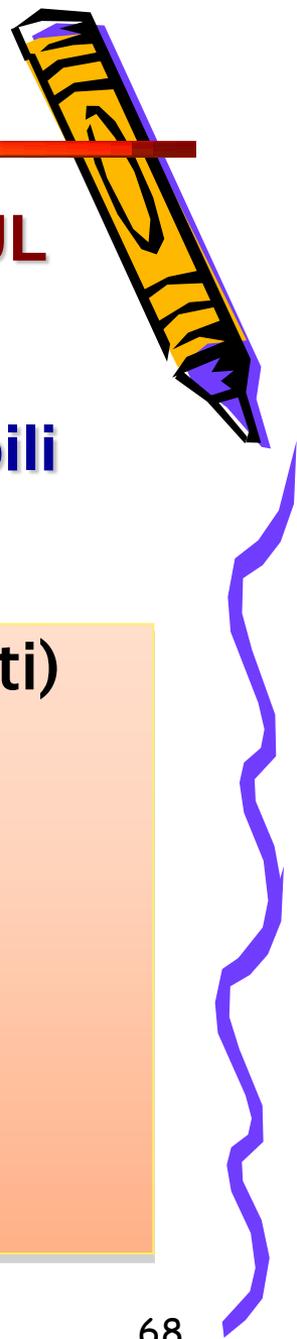
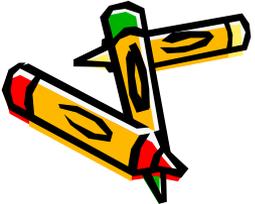
# Fase 6

---

## 6 – QUALI OSTACOLI POSSO PREVEDERE SUL MIO CAMMINO?

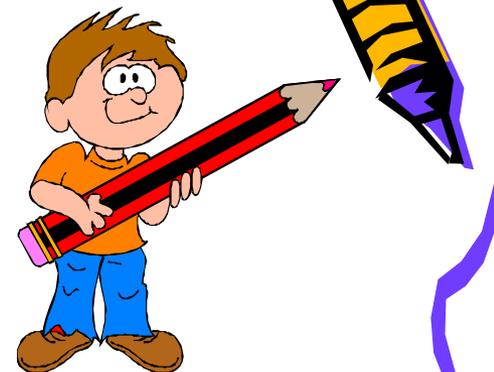
Tracciata la rotta, è opportuno prevedere possibili ostacoli e:

- Come monitorarli? (supporto dei docenti)
- Quando fare il punto?(supporto dei docenti)
- Strategie per superarli?
- La rotta, si può correggere?



# SE QUALCOSA VA STORTO...

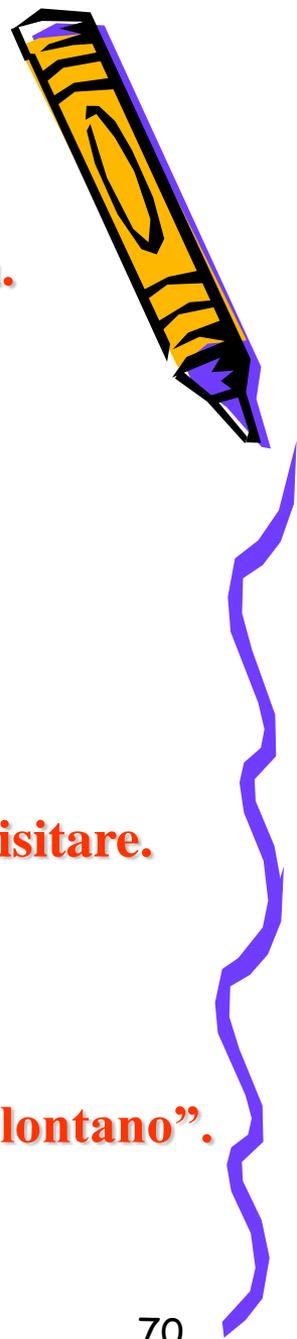
- **Si è sempre in tempo per intervenire. Soprattutto i primi mesi.**
- **Gli incidenti di percorso costituiscono occasione e momenti di crescita. “Ogni bene è un male reso utile”.**
- **In Emilia Romagna l’11,2% dei ragazzi di 17 anni non frequenta alcun percorso formativo.**
- **Non è colpa dei genitori.**



• **La nostra gloria più grande non sta nel non cadere mai, ma nel risollevarci sempre dopo una caduta**

**[Confucio]**





**“I vostri figli non sono i vostri figli  
Sono i figli e le figlie della fame che in se stessa ha la vita.  
Essi non vengono da voi, ma attraverso di voi.  
E non vi appartengono benché viviate insieme.  
Potete amarli, ma non costringerli ai vostri pensieri.  
Poiché essi hanno i loro pensieri.  
Potete custodire i loro corpi, ma non le loro anime.  
Poiché abitano in case future, che nemmeno in sogno potrete visitare.  
Cercherete d’imitarli, ma non potete farli simili a voi,  
Poiché la vita procede e non si attarda su ieri.  
Voi siete gli archi da cui i figli, le vostre frecce vive, sono scoccati lontano”.**

**[K. Gibran Kahlil]**

